



## Imprenditori

**Marco Brunelli** ha investito nell'area ex Alfa di **Arese** mezzo miliardo per il più vasto **shopping center** d'Italia. Ha fondato supermercati con i Rockefeller. E a 89 anni pianifica... | Antonella Bersani

**C**HISSÀ SE A MARCO BRUNELLI PIACE ESSERE DEFINITO UNO DEI GRANDI VECCHI DELL'IMPRENDITORIA ITALIANA. Vent'anni fa, quando aveva 69 anni, comprò l'area dell'ex stabilimento Alfa Romeo ad Arese (Mi) cominciando a immaginare la nascita del più vasto shopping center d'Italia, e fra i più grandi d'Europa, ideato ispirandosi al bello e all'architettura francese. Il centro, che apre giovedì 14 aprile, ha la maggiore superficie dedicata a piste ciclabili, aree verdi e spazio giochi per bambini e famiglie. Per vent'anni Brunelli ha pianificato, pensato, guardato avanti. Nel centro ha investito 500 milioni e sta già lavorando al piano di sviluppo commerciale per i prossimi cinque anni. Allora **Marco Brunelli** di anni ne avrà 94.

Si può dunque definirlo un grande vecchio? Anagraficamente, forse. Concettualmente, però, riferendosi a Brunelli le parole è meglio pesarle. Nell'era che celebra le start-up dei trentenni, Brunelli incarna un altro modello. È uomo vecchio stile, di cui non si hanno molte foto; che non si concede ai media né ai salotti, che ha fatto della massima discrezione la filosofia di vita ed è refrattario a qualsiasi definizione gli altri vogliono dare di lui. «Mi faccia sognare», ha detto a **Davide Padoa**, amministratore delegato di Design International, assegnandogli con una stretta di mano la commessa per la costruzione dell'enorme mall di Arese. E questa voglia di intima emozione e progettualità che non invecchia con gli anni è una delle poche cose certe che si conoscono di lui.

Il curriculum di Brunelli è fatto di sei o sette righe, eppure contiene la storia della grande distribuzione. Nel 1957 fondò Esselunga insieme con **Bernardo e Guido Caprotti**. Poi uscì dalla società di Bernardo e con Guido diede il via alla catena Gs. Per un certo periodo ha presieduto anche la catena francese Carrefour, ma dal 1974 è a capo di una holding da 2,7 miliardi di ricavi che si chiama Finiper e controlla sia i 170 supermercati Unes, sia la catena di 26 ipermercati a insegna La Grande I. Animato da una creatività instancabile, Brunelli non è dunque uno che riposa sui soldi. È stato il primo a dotare i suoi centri commerciali di un distributore di benzina a basso prezzo. Ha rivoluzionato l'estetica del reparto del fresco ed è spinto da un'ossessione per il bello quasi rinascimentale.

### Marchi per tutte le tasche

Tra i grandi marchi che per debuttare in Italia hanno scelto le vie dello shopping di Arese: l'irlandese **Primark** (7mila mq su 2 piani); **Lego certified store**, punto vendita gestito dalla business company Percassi; il primo negozio **H&M** italiano con la collezione home. Apriranno anche: **Yamamay** e **Carpisa** (gruppo Inticom); **Original Marines**; **Ovs**; **Massimo Dutti**, **Zara** (gruppo Inditex); il nuovo **Mondadori book store**; **Victoria's secrets** (gruppo Percassi); **Disney Store**; **L'Erborario**; **Mediaworld** (1.000 mq); il gruppo **Calzedonia** con **Tezenis** e **Signor vino**; la catena statunitense di fast food **Kfc**; **Roadhouse grill** (gruppo Cremonini); la boutique **Nespresso** disegnata da Parisotto + Formenton.

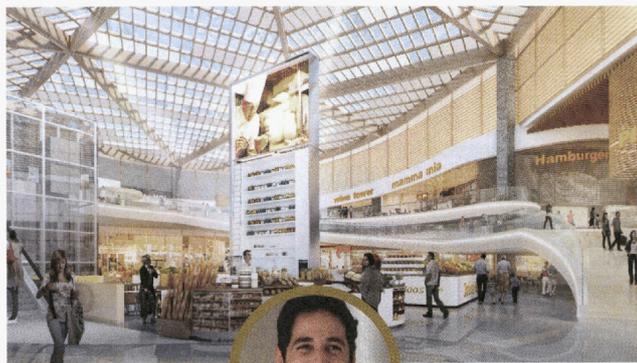


Prima di avviare lo sviluppo della ex area Alfa Romeo, Brunelli ha studiato nei dettagli la cupola delle Galeries Lafayette di Parigi, scegliendo un architetto che già si era ispirato all'architettura francese. Ha voluto salvare la pista di collaudo dell'Alfa, riutilizzandola all'interno del progetto. Ha scelto di creare una città nella città, comprendendo Eataly e una zona del fresco affacciata sull'area dei ristoranti: chi vuole, può consumare subito. Visione, la sua, che si è tradotta in un progetto che si estende su circa 300mila metri quadrati, conta 20 insegne di franchising e ha prodotto 2mila nuovi posti di lavoro.

Tutta la storia di Brunelli è fatta di sogni e azione. Leggenda vuole che l'idea di Esselunga sia nata durante una vacanza a Sankt Moritz, quando Guido Caprotti e Brunelli ascoltarono nei bagni di un albergo la conversazione dei fratelli Brustio, top manager della Rinascite, sulle trattative dei Rockefeller per aprire supermercati in Italia. I Brustio chiedevano la maggioranza, i Rockefeller erano contrari. Quando la trattativa fallì, si presentarono i Caprotti e Brunelli accettando un pacchetto di minoranza. Il resto è storia. E anche se non si è mai veramente capito il motivo che ha allontanato il fondatore di Finiper da Bernardo Caprotti, è a

## Come le Galeries Lafayette

Ma perché tanti marchi corrono ad Arese? Perché lo shopping center è vicino alla frontiera (Chiasso), inserito in un'area industriale ad alta capacità di spesa e facilmente raggiungibile grazie alla rete di tangenziali, autostrade e direttrici verso i luoghi di villeggiatura. Il centro fa parlare non soltanto per i numeri (230 negozi, 25 ristoranti e 500 milioni di investimento), ma anche per le sperimentazioni firmate da architetti di fama mondiale come Davide Padoa, ceo di Design International, e Michele De Lucchi. «Abbiamo costruito una città nella città, trovando le radici del progetto nella storia di 500 anni fa, quando la strada diventò un luogo d'incontro», spiega Padoa. I negozi sono organizzati come quartieri da esplorare e «all'interno del centro un palazzo nel palazzo, con una cupola ispirata a quella delle Galeries Lafayette che avevamo già riprodotto all'interno del Morocco Mall».



A sinistra, **Marco**

**Brunelli**, 89 anni, proprietario del gruppo Finiper e dei supermercati Unes. In alto, rendering del nuovo shopping center di Arese, alle porte di Milano. Nel tondo, **Davide Padoa**, amministratore delegato di Design International.



questo proposito che Brunelli si è lasciato trasportare da qualche richiamo nostalgico. Durante le cene d'affari nella sua bella villa nel cuore di Milano, tra piazza San Babila e via Palestro, per mettere a punto il progetto di Arese, Brunelli ha parlato anche dell'ex socio e rivale. Lo dipingeva ai collaboratori con un misto di ammirazione e competizione, come spesso avviene tra personalità troppo forti per stare insieme ma altrettanto forti per riconoscersi. Perché si separarono? Sia per carattere, sia per visioni di business differenti. Caprotti era concentrato sui prodotti esclusivamente da supermercato, Brunelli era invece più vicino al modello francese, mirato sul fresco e su prodotti di largo consumo con cui accrescere l'offerta, per esempio piccoli e grandi elettrodomestici. E avevano ragione entrambi.

Non è insolito oggi vedere Brunelli fare la spesa nel suo Ipermercato al Portello di Milano, dove ha anche gli uffici. Ci arriva la mattina presto, lavora ancora ogni giorno e non smette di viaggiare per incontrare dirigenti, fornitori, personale, ed effettuare sopralluoghi nei vari supermercati. Si muove con l'autista e nella sua casa di vacanze in Costa Azzurra, nell'amata Francia (che nel 2004 gli ha conferito la Legion d'onore), arriva con il jet privato. E ovunque vada cerca, si circonda e insegue opere d'arte: si è costruito un patrimonio e una vasta cultura personale. I pochi e fidati amici che hanno l'occasione di cenare (quasi sempre a base di pesce) con lui nella villa sanno infatti che poche sono le telefonate che riescono ad allontanarlo da tavola. Può essere quella di Christie's, oppure di Sotheby's, oppure di uno dei tanti procacciatori che segnala a Brunelli un'asta imperdibile in giro per il mondo. E allora Brunelli si illumina. Nel grande salone della villa si può ammirare un grande Tiepolo e spiccano opere di Filippo Lippi e dei Della Robbia. In cucina, invece, te la tema di minori fiamminghi. E la ricerca non ha mai fine, negli affari come nell'arte.

Il centro di Arese ospita il colosso irlandese della moda low cost Primark, presente in Italia per la prima volta. E poi marchi noti (vedere il riquadro). Ci sarà un polo del lusso con Prada, Guess, Calvin Klein e Levi's. E ancora Thun, Imaginarium, Sephora, Geox... L'elenco continua e nel centro, crocevia di reti viarie tra Milano, Autostrada dei Laghi e Milano-Venezia, sono attesi circa 40mila visitatori al giorno, 14 milioni ogni anno.

Brunelli, non sposato, senza figli, ha da sempre al fianco una compagna che vive in una villa accanto alla sua. Ha un fidato segretario personale e ha costruito con attenzione le linee di comando. Il top management della società capofila Finiper e degli Ipermercati è stato selezionato negli anni, ovviamente secondo criteri meritocratici, anche se non è mancato chi ha deluso le aspettative ed è stato allontanato dal lavoro, dal cuore, dall'eredità professionale e personale. Ma Brunelli non se ne è curato più di tanto, continuando a lavorare, fare la spesa, amare l'arte, sognare in grande. No, forse non è contento di essere chiamato uno dei grandi vecchi dell'imprenditoria italiana. ■